

Ordini e fatturato boom l'industria accelera il passo

I dati di ottobre segnalano un forte progresso sul 2005
Bersani: è il momento di riprendere la strada dello sviluppo

di Laura Matteucci / Milano

CHIAMALO BOOM Un exploit che non si registrava da tempo. Dopo i dati sulla produzione industriale, positivi, quelli di fatturato e ordinativi, ancora meglio: in ottobre l'industria italiana segna un +13,4% per il fatturato e +16% per gli ordinativi rispetto ad ot-

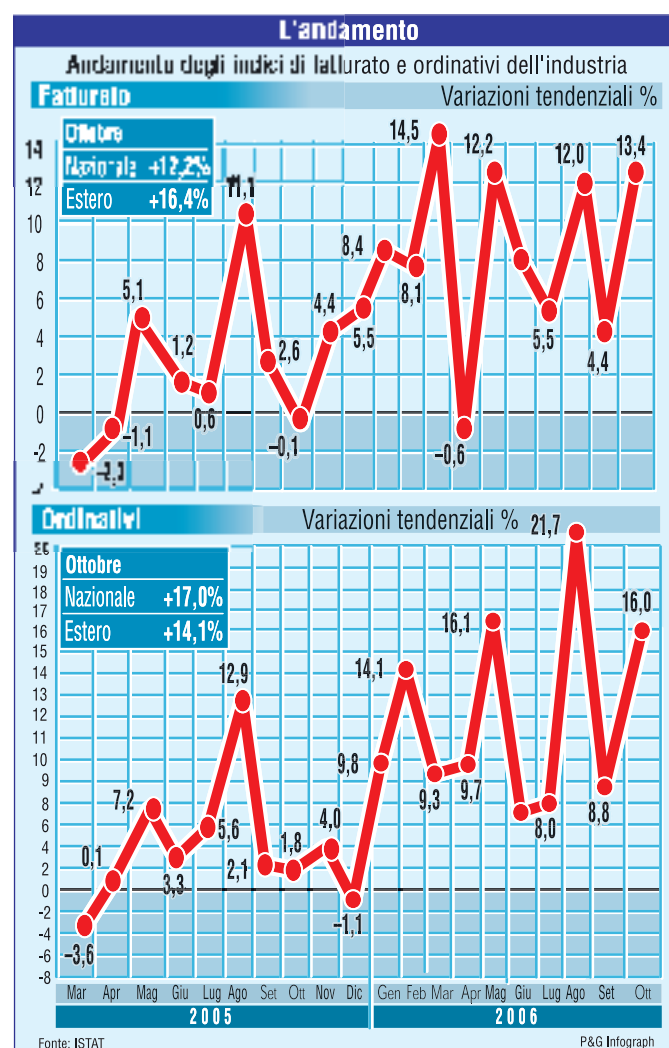
tobre 2005. Il settore dell'auto fattura quasi il 18% in più sull'anno scorso, con ordini a +10%. L'Istat conferma il clima di ripresa in atto: il fatturato industriale complessivo è aumentato del 12,2% sul mercato interno e del 16,4% su quello estero, mentre per gli ordinativi la crescita tendenziale deriva da un incremento del 17% sul mercato interno e del 14,1 su quello estero. Su base mensile, però, gli ordinativi arretrano (-0,2%), mentre il fatturato cresce dell'1,1%. L'aumento riguarda anche i primi dieci mesi dell'anno: fatturato a +8,9%, ordinativi a +11,6. Per il ministro allo Sviluppo, Pierluigi Bersani, adesso l'Italia «ha bisogno di una grande operazione

culturale che riaccenda nel paese il gusto per l'industria», come base della «strategia di sostegno e rilancio della competitività». A ottobre cresce anche l'indice del fatturato dei beni di consumo (+11,1% sull'anno). Identica la tendenza rispetto a settembre, con una variazione positiva del 2,7% per i beni di consumo. Vediamo i singoli settori: balzo del fatturato più marcato nella produzione di metallo (+25%), di macchine e apparecchi meccanici (+23,5), di mezzi di trasporto (+22,4) e delle industrie delle pelli e delle calzature (+20,9). L'unica diminuzione riguarda il settore

Auto, meccanica calzature tra i settori a maggior tasso di crescita negli ultimi mesi

delle raffinerie di petrolio (-11). Nello stesso periodo, ordinativi in crescita in tutti i settori: produzione e prodotti in metallo (+25,7), industrie tessili e dell'abbigliamento (+20) e produzione di mezzi di trasporto (+19,5). L'Istat parla di aumento anche per lo stesso numero di imprese (+93mila unità dal 2001 al 2004), con un incremento di 818mila posti di lavoro. Bene soprattutto i servizi alle imprese (+111mila unità), e le costruzioni (+36mila), mentre si riducono le aziende attive nel commercio (-39mila) e nelle industrie manifatturiere (-26mila). L'Istat inoltre conferma il calo dell'occupazione nei comuni con oltre 250mila abitanti, il cui peso è pari nel 2004 al 19,6% del totale (19,7 nel 2001). Si conferma anche la crescita occupazionale nei comuni tra 10mila e 250mila abitanti, che assorbono il 51,9% dei posti di lavoro (51,6% nel 2001). Fra le grandi realtà, Roma, Napoli, Palermo e Catania mostrano un incremento del loro peso in termini di occupazione, il contrario si registra per Torino, Bologna, Firenze e Genova. Scomponendo il dato relativo al peso occupazionale per area geografica, il nord presenta un calo maggiore rispetto alla media nazionale nell'ambito delle attività manifatturiere (-3 punti percentuali il nord-ovest e -2,9 il nord-est). Nel sud e nelle isole la

più elevata quota di addetti nel commercio. Fra i settori che vedono aumentare il loro peso occupazionale, quello degli alberghi e ristoranti registra incrementi maggiori nel nord-est (+1,2%), quello dei servizi alle imprese nel centro (+1,6). Al contrario, il settore manifatturiero riduce considerevolmente il proprio peso occupazionale, passando dal 31,1% nel 2001 al 28,3% nel 2004. Nonostante tutto, il maggior numero di addetti si registra tuttora nell'industria manifatturiera (oltre 4,7 milioni) e nel commercio (3,3 milioni) che, insieme, pesano per il 48,5% sull'occupazione delle imprese extra-agricole.



Telecom, il gip richiama i pm: no alla proroga del carcere

«Ancora una volta ci troviamo di fronte ad indagini per il futuro, non ad accertamenti relativi a reati già contestati». È il passaggio cruciale delle motivazioni con cui il gip Giuseppe Gennari nega la proroga della custodia cautelare per Guido Iezzi, ex responsabile security di Pirelli, e altri 5 indagati. Il gip «striglia» i pm milanesi che si occupano dell'inchiesta Telecom, sull'acquisizione illegale di informazioni riservate e li sollecita facendo presente che «il materiale da sviluppare è ancora notevolissimo». E commenta: «Qui ci troviamo di fronte a una macroindagine la quale svela continuamente nuovi e inediti episodi delittuosi». Gennari non nega l'esistenza di esigenze cautelari e ricorda, a proposito di Iezzi che dalle attività investigative è emersa «l'utilizzazione di fonti straniere e italiane legate ai servizi informativi nazionali». Ma suggerisce all'accusa di emettere nuovi provvedimenti cautelari correlati ad ulteriori contestazioni «piuttosto che la proroga di misure ordinarie in relazione ad altri fatti». Intanto lasciano il carcere Iezzi e Fabio Bresciani, mentre Antonio Spagnuolo arrestato il 12 ottobre dovrà attendere il 12 gennaio. Stop agli arresti domiciliari per Antonio Galante, Giovanni Nuzzi, Nicolò Fabrizio Rizzo. Natale in libertà per tutti, col solo obbligo di firma. Restano in carcere l'ex responsabile della security di Telecom Giuliano Tavaroli e l'ex funzionario del Sismi Marco Mancini, destinatari di nuovi provvedimenti restrittivi: i loro difensori annunciano ricorsi in Cassazione esclusivamente sulle esigenze cautelari.

Sfratti, la Camera approva il disegno di legge contro il disagio abitativo

L'aula della Camera ha approvato il disegno di legge recante interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Il provvedimento, proposto dai ministri Ferrero e Di Pietro, e approvato il 10 novembre scorso dal Consiglio dei ministri, ha l'obiettivo di contenere i disagi sociali legati agli sfratti nei capoluoghi di provincia, nei Comuni limitrofi con oltre diecimila abitanti e in quelli ad alta tensione abitativa individuati nel 2003 dal Cipe. Il Ddl prevede la sospensione per otto mesi dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione (esclusi quelli per morosità) per particolari categorie di inquilini disagiati. Per gli inquilini di immobili dei cosiddetti "grandi proprietari" (assicurazioni, banche, istituti previ-

denziali), la sospensione varrà 18 mesi dall'entrata in vigore della legge. Sono previsti anche benefici fiscali (con esenzione o riduzione dell'Ici) per i proprietari degli immobili. I Comuni avranno 45 giorni per presentare ai ministri delle Infrastrutture, della Solidarietà sociale e delle Politiche per la famiglia un piano straordinario pluriennale di edilizia residenziale pubblica, che tenga conto delle categorie disagiate che usufruiranno della sospensione dello sfratto già presenti nelle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi (con reddito lordo complessivo inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano in famiglia persone over 65 anni, figli a carico, malati terminali o portatori di handicap con invalidità oltre il 66%).

G R U P P O
CONSORZIO ETRURIA

DA ANNI SIAMO IMPEGNATI PER PROGETTI IN AFRICA E IN BRASILE.

LA SOLIDARIETA'

RENDE RIVOLUZIONARIO IL NOSTRO LAVORO E CI AIUTA AD ESSERE NOI STESSI: UNA COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO.

REGALIAMOCI LA GIOIA DI VEDERE SORRIDERE I BAMBINI.